

TRE TENDÈ

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 2 N.35(51)
26 AGOSTO
2 0 1 8

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133
Cell. 334 3385249
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:
Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati
Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati
Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati
Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

2 settembre – RACCOLTA FONDI EMERGENZA KERALA

La carità è il metro con cui dobbiamo misurare la nostra fede.

Una nostra famiglia originaria di quella regione e un sacerdote, don Joshy, che è stato per anni a Venezia, mi hanno manifestato e testimoniato quanto sia urgente dare il nostro aiuto a quella terra.

(nelle foto sotto don Joshy sta caricando il camion, maglia azzurra)

Durante la settimana dal 26 al 2 settembre in tutte le Messe di domenica 2 settembre raccoglieremo fondi da mandare direttamente a don Joshy per essere sicuri che quanto raccogliamo arrivi a destinazione e venga usato bene. Lo stesso don Joshy e la sua comunità stanno lavorando per aiutare queste famiglie. Al termine della raccolta darò puntuale rendiconto e copia del bonifico eseguito Mettiamoci la mano sul cuore.

Ma ecco la lettera di don Joshy

Tutti Siamo consapevoli di ciò che sta accadendo nello stato meridionale dell'India, Kerala, in queste ultime due settimane. Lo Stato di Kerala, l'unico stato più cattolico dell'India, è stato duramente colpito da piogge



intensissime, che hanno provocato allagamenti e frane, con pesanti perdite di vite umane, numerosi dispersi e sfollati, e ingenti danni alle colture e alle case. È stato il peggiore monzone degli ultimi cent'anni fino ad arrivare un bilancio che sale oltre a 400 morti. Ci sono quasi 750 mila persone sfollate nei campi profughi. I soccorritori stanno affrontando il terribile compito di cercare i cadaveri delle vittime. Si trovano le strade danneggiate, reti

CALENDARIO

Sabato 1 Settembre

ore 17 - 18,15 Confessioni ai Gesuati e ai Carmini

di telefonia mobile sono in cattive condizioni, chiuso l'aeroporto internazionale e più di 220.000 persone sono rimaste senza tetto. Ci sembra che il paese si è tornato quasi 60 anni indietro. Ora manca quasi tutto. Non c'è cibo, non ci sono i vestiti, non c'è quasi niente. Per tutto appoggiamo sulla generosità di tutto il mondo. Anche un piccolo aiuto in questo momento ha il suo grande valore. Personalmente sto vivendo questa realtà ora.

Sono un sacerdote, don Joshy, di origine di Kerala, appartengo alla diocesi di Thuckalay, una diocesi al confine dello stato di Kerala. Fino all'ultimo anno ero a Venezia, dopo aver fatto la laurea in diritto canonico nella facoltà di diritto canonico a San Pio X, sono tornato alla mia diocesi e adesso nominato come rettore nel seminario diocesano. Questo momento stiamo facendo delle raccolte dei cibi e i materiali per portare nei diversi campi dove c'è l'hanno veramente il bisogno. Abbiamo potuto mandare fin adesso quasi 5 furgoni di cose, ma sono niente davanti alle necessità. Ringrazio il parroco e i fedeli della parrocchia di Zattere, dove ho potuto aiutare tante volte celebrando la Messa, per la vostra fervida preghiera e vicinanza in questo momento della difficoltà. Grazie per esserci con noi. Anche un piccolo gesto di solidarietà avrà il suo grande valore adesso in questo paese.

*Grazie ancora per la vostra preghiera, per il vostro affetto, generosità e vicinanza,
il Buon Dio vi Benedica
don Joshy Thomas Kulathumkal
-St.Mary's Minor Seminary
Mukkuttukal - Manjalumoodu P.O.
K.K. dist. 629151 TamilNadu, India*



ATTENZIONE ALLA COMUNIONE

Nella chiesa dei Gesuati come in molte altre situate in posti di passaggio, al momento della comunione turisti ignari del valore di quel gesto, si mettono in fila convinti di ricevere un ricordino. E quando arrivano davanti al sacerdote lo ricevono in mano come evidente espressione di stupore e non lo mettono in bocca. Io sono molto attento ma non sempre son certo di vedere tutto. L'altro giorno, davanti alla iniziale titubanza ma alla risposta affermativa in inglese riguardo alla consapevolezza del gesto, ho dato la comunione ad un buddista che solo a fine messa si è rivelato tale. Il Signore non si sarà certo offeso ma è una cosa grave. Vi chiedo di collaborare, fermando chi vedete ritornare con il santissimo sacramento in mano; vi chiedo di invitarli a assumerlo o avvisare subito il sacerdote per evitare la profanazione della specie Eucaristica. Per favore in questo nessuno sia timido. Approposito, cito l'Istruzione Redemptionis sacramentum del 25/3/2004 par. "La distribuzione della santa Comunione": "[91.] Nella distribuzione della santa Comunione è da ricordare che i ministri sacri non possono negare i sacramenti a coloro che li chiedano opportunamente, siano disposti nel debito modo e non abbiano dal diritto la proibizione di riceverli. Pertanto, ogni cattolico battezzato, che non sia impedito dal diritto, deve essere ammesso alla sacra comunione. Non è lecito, quindi, negare a un fedele la santa Comunione, per la semplice ragione, ad esempio, che egli vuole ricevere l'Eucaristia in ginocchio oppure in piedi".

"[92.] Benché ogni fedele abbia sempre il diritto di ricevere, a sua scelta, la santa Comunione in bocca, se un comunicando, nelle regioni in cui la Conferenza dei Vescovi... lo abbia permesso, vuole ricevere il Sacramento sulla mano, gli sia distribuita la sacra ostia. Si badi, tuttavia, con particolare attenzione che il comunicando assuma subito l'ostia davanti al ministro, di modo che nessuno si allontani portando in mano le specie eucaristiche. Se c'è pericolo di profanazione, non sia distribuita la santa Comunione sulla mano dei fedeli".

Grazie
don Andrea

CATECHISMO AI CARMINI E GESUATI

Sono aperte le iscrizioni per l'anno catechistico 2018 – 2019 per le classi

- 1 e 2 elementare (introduzione)
- 3 elementare (1° confessione e 1° comunione)
- 4 elementare (a moduli)
- 5 elementare (a moduli)
- 1 media (preparazione alla Cresima)
- 2 media (S. Cresima)

Classi da 10/11 bambini per favorire i rapporti Esperienze con Acr e campi in montagna (facoltative) Si accolgono anche bambini residenti altrove Per informazioni e iscrizioni ritirare il modulo in fondo alle chiese o rivolgersi al parroco don Andrea 349 1514776

L'ANGOLO DELLA LITURGIA 21

La partecipazione alla liturgia include una serie di gesti e di atteggiamenti che non si possono sottovalutare: lo stare in piedi o seduti, l'inginocchiarsi, le mani alzate e stese, il canto e il silenzio sono importanti nei diversi momenti. Le nostre assemblee non possono restare impassibili e restie ad esprimere la partecipazione attraverso il coinvolgimento della persona. Chi non rimane sorpreso nel vedere l'ebreo che accompagna la preghiera col movimento ritmico del corpo, l'africano che va all'altare per l'offerta quasi a passo di danza, o il musulmano che compie le prostrazioni rituali nell'ora della preghiera? Facciamo, allora, alcune considerazioni particolari:

1. La cura dell'ambiente

C'è una preghiera delle cose che non va sottovalutata. A differenza del tempio pagano che era solo una cella per il simulacro della divinità, la chiesa cristiana è destinata ad accogliere l'assemblea. L'aula deve esprimere i principi che animano tutta la celebrazione in modo da consentire l'ordinata partecipazione di tutti e favorire il regolare svolgimento dei compiti di ciascuno. La bellezza del luogo e di tutta la suppellettile sacra devono favorire la pietà e far risaltare la santità dei misteri che vengono celebrati ("verità" dei fiori, delle candele, cura per la illuminazione, l'acustica, comodità nella disposizione delle panche, giusta disposizione di statue della Madonna e di Santi che non disturbino la celebrazione della Messa,...) (continua) don Silvano

PASSO VENEZIANO

"No ti me pol star drio, ho il "passo veneziano" ("passo" unità di misura di lunghezza in uso prima dell'adozione del sistema metrico decimale e avente valore variabile a seconda dei luoghi e dei tempi). Appena dentro l'ingresso di terra all'Arsenale, sulla parete sinistra di fronte all'ufficio del portiere, ci sono due barre di metallo di lunghezza diversa: queste sono le misure standard di un metro e di un "passo veneziano". Sì, siamo rimasti in pochi, ma un veneziano si distinguerà sempre da un foresto.

Il veneziano cammina con "passo veneziano", non guarda in altrove, non gira la testa continuamente, il suo sguardo è puntato dritto nella direzione nella quale deve andare, la conosce esattamente, alla fine di una calle, dall'altra parte di un campo, all'imbarcadero del vaporetto. Il suo passo è ampio, ben disteso, ritmato, veloce.

Il veneziano ha fretta sempre e comunque, se si deve parlargli, è necessario affiancarlo mantenendo il medesimo passo, non si ferma davanti a niente, né turisti, (li travolge), né piccioni, né carri con merci, né acqua alta, (sa dove è possibile passare senza bagnarsi).

Chiunque tenti di camminare con lo stesso ritmo di un veneziano, sarà inevitabilmente costretto a chiedergli di rallentare.

La camminata di un veneziano da più informazioni della sua carta di identità.

Massimo Poli